

Professionisti e IA tra deontologia e sanzioni

Promuovere un uso responsabile dell'intelligenza artificiale, preservando i principi dell'etica e della deontologia professionale e introducendo un sistema sanzionatorio per chi non rispetta tali valori. Incentivare il ruolo di terzietà dei professionisti ordinistici riguardo all'adozione dei nuovi sistemi di IA, anche con riferimento agli appalti realizzati con l'ausilio delle nuove tecnologie. Incoraggiare una formazione mirata e rivolta agli stessi professionisti sul corretto utilizzo degli strumenti digitali e sui processi decisionali degli algoritmi. Sono alcune delle proposte avanzate da ProfessioniItaliane, l'Associazione costituita dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt) in rappresentanza di 23 consigli nazionali degli ordini e oltre 2,3 milioni di professionisti, in un primo documento di discussione presentato alla presidenza del Consiglio dei ministri sul tema dello sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle sue possibili applicazioni.

Secondo ProfessioniItaliane è l'impiego dell'IA e il ruolo della mediazione devono essere guidati dai principi etici e deontologici cui ogni professionista è tenuto ad aderire. A tal proposito, risulta "fondamentale promuovere l'uso dell'intelligenza artificiale per amplificare le capacità umane e migliorare i servizi erogati, mantenendo un solido impegno verso la trasparenza, l'algoristica e il supporto alle decisioni umane".

"Siamo lieti di aver offerto il nostro contributo per l'elaborazione di linee guida che definiscano un uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale. Crediamo che questo strumento, che sta già rivoluzionando l'assetto lavoristico e sociale, debba essere normato per garantire il rispetto della deontologia che governa ogni attività professionale, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza", ha dichiarato il Presidente di ProfessioniItaliane, Armando Zambrano. "È necessario che l'intelligenza artificiale venga adeguatamente regolamentata per non inficiare le tutele di lavoratori e professionisti. E permettere, così, alle aziende e agli studi professionali di lavorare meglio e in sicurezza", ha affermato il vicepresidente dell'Associazione, Rosario De Luca.

—© Riproduzione riservata—

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150022